



Osservatorio
Italiano
Povertà
Energetica



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



1° Forum Nazionale sulla povertà dei trasporti

L'esperienza dell'Osservatorio italiano sulla povertà energetica

Milano, 30 marzo 2026



*Luciano Lavecchia**
*Banca d'Italia e Osservatorio Italiano sulla povertà
energetica (OIPE)*

** Le opinioni espresse sono personali e non implicano in alcun modo la Banca d'Italia*

Chi siamo

- dal 2019, network informale di ricercatori, policymaker, personale ETS
- presso Centro interdipartimentale Levi Cases dell'Università di Padova
- Comitato direttivo: Paola Valbonesi (Univ. di Padova), Raffaele Miniaci (Univ. di Brescia), Ivan Faiella (Banca d'Italia, fino al 2024) e Luciano Lavecchia (Banca d'Italia)
- 45 aderenti al 30 marzo 2026

Cosa facciamo - policy

- aggiornamento annuale della stima della povertà energetica in base all'indicatore *modified-LIHC* di Faiella e Lavecchia (2014);
- analisi efficacia strumenti di contrasto (in particolare, bonus elettrico e gas);
- partecipazione ai lavori della Commissione scientifica per aggiornamento metodologia stima povertà assoluta (comp. riscaldamento - 2022);
- rapporti istituzionali (ARERA, DG ENER, DG EMPL, Istat, IEA, MASE..)

Cosa facciamo - ricerca

- misura fuel poverty (Faiella et al 2017);
- confronti indicatori PE (Faiella e Lavecchia, 2019)
- misura rischio PE infra regionale (Camboni et al. 2021 e Lavecchia et al. 2024)
- confronto tra paesi europei (Adera et al. 2025)
- linee di ricerca attive:
 - analisi efficacia bonus durante 2022-2024 (con ARERA);
 - mappe rischio PE a livello aree metropolitane;
 - field survey social housing (Reggio Emilia e Foggia)

Come operiamo

- partnership con principali realtà terzo settore (Fondazione Banco dell'energia ETS e Fondazione SNAM) per analisi buone prassi;
- collaborazione con Istat per elaborazioni indicatore e altre analisi;
- partecipazione a bandi europei (LIFE-2025-CET-ENERPOV)

Conclusioni



- una governance snella e con costi irrisori;
- autonomia e indipendenza per fornire analisi e suggerimenti anche critici;
- facilità nella creazione di collegamenti con ricercatori e istituzioni, nazionali e internazionali;
- rapporti con istituzioni non sempre agili.



Grazie per l'attenzione

www.oipe.it